

RAMMENTIAMO



6 novembre in San Nicolò Meeting pastorale Giovanile, tema “ la carne dell’amore” – relatore GIOVANNI SPIMPOLO , un approfondimento che, a partire dal modo in cui sono vissute le relazioni da parte dei giovani, offra una “grammatica” dell’amore per un percorso sulla sessualità e sull’affettività nell’unità di corpo e spirito. L’amore erotico (eros), l’amore condiviso (philia), l’amore donato (agape) .Prenotazione obbligatoria <https://www.pastoralegiovanile.it/meeting-la-carne-dellamore/>

ANGOLO DELLA CARITÀ

In questo periodo l’emporio solidale è più che mai pressato da richieste di generi alimentari . Servono alimenti a lunga conservazione: tonno,olio, pelati, detersivi ecc.(no pasta) . Nella nostra Chiesa è sempre disponibile **LA CESTA DELLA CARITÀ** per la raccolta di cibo presso l’altare del Cristo Risorto. Per chi volesse dare un aiuto e non è in grado di provvedere in modo diretto, può mettere le offerte nella cassetta accanto alla CESTA e/o fare versamenti sul conto intestato a: SAN VINCENZO DE PAOLI, via Canoniche 13 TREVISO indicando EMPORIO SOLIDALE IBAN IT 51 Z 03069 12080 100000003041 - Intesa San Paolo TREVISO **GRAZIE**

vietate le visite durante le celebrazioni

Sul nostro sito <http://www.sannicolotreviso.it/> potete trovare tutte le informazioni relative alla nostra Parrocchia e il foglietto settimanale



Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 – cell.3756324626

parrocchiasannicolotv@gmail.com

sito <http://www.sannicolotreviso.it/>

Collaborazione Pastorale della Città

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

24 - 31 ottobre 2021



Dal Vangelo secondo Marco ([Mc 10,46-52](#))

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va’, la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Siamo tutti mendicanti di amore e di luce

Vangeli di strade e di incontri, in queste settimane. «Mentre partiva da Gerico...». Siamo alle porte della città, dove le carovane dei pellegrini si ricompongono, dove si aggirano i mendicanti, sperando in una monetina tra i tanti che si danno appuntamento alle porte.

Un cieco, seduto, a terra, immobile, sta lì a mendicare la sua sopravvivenza da chi passa. Ma ecco che «sentendo che era Gesù il Nazareno» Bartimeo è come investito da un brivido, da una scossa: alza la testa, si rianima, comincia a gridare il suo dolore. Non si vergogna di essere il più povero di tutti, anzi è la sua forza. Siamo tutti come lui, mendicanti di affetto o di amore o di luce.

La mendicanza è la sorgente della preghiera: Kyrie eleison, grida. Tra tutte, la preghiera più cristiana ed evangelica, la più antica e la più umana. Che nelle nostre liturgie abbiamo confinato all'atto penitenziale, mentre è la richiesta di nascere di nuovo. La ripetono lebbrosi, donne, ciechi e non è richiesta di perdono per i peccati, ma di luce per gli occhi spenti, di una pelle nuova che riceva carezze ancora.

Come un bambino che grida alla madre lontana, chiedono a Dio: mostrati padre, sentiti madre di questo figlio naufrago, fammi nascere di nuovo, ridammi alla luce! Bartimeo cerca un Dio che si intrecci con la sua vita a pezzi, con i suoi stracci.

Ma la folla attorno fa muro al suo grido: taci! disturbi! Terribile pensare che la sofferenza possa disturbare. Disturbare Dio! Bartimeo allora fa l'unica cosa che si può fare in questi casi: grida più forte. È il suo combattimento, con le tenebre e con la folla.

Il Nazareno ascolta il grido e risponde in un modo tutto nuovo: coinvolge la folla che prima voleva zittire il mendicante, si fida della folla, anche se è così facile a cambiare di umore: chiamatelo! E la folla va, portavoce di Cristo, e si rivolge al cieco con parole bellissime, da brivido, dove è custodito il cuore dell'annuncio evangelico.

Parole facili e che vanno diritte al cuore, da imparare, da ripetere, sempre, a tutti: «Coraggio, alzati, ti chiama». Coraggio, la virtù degli inizi. Alzati, dipende da te, lo puoi fare, riprendi in mano la tua vita.

Ti chiama, è qui per te, non sei solo, il cielo non è muto.

Ed ecco che si libera l'energia compressa, e fioriscono gesti quasi eccessivi: non parla, grida; non si toglie il mantello, lo getta; non si alza

da terra, ma balza in piedi. Guarisce in quella voce che lo accarezza, lo chiama e diventa la strada su cui cammina.

Noi, che siamo al tempo stesso mendicanti e folla, nelle nostre Gerico, lungo le nostre strade, ad ogni persona a terra, portiamo in dono, senza stancarci mai, queste tre parole generanti: «Coraggio, alzati, ti chiama». (Lecture: Geremia 31, 7-9; Salmo 125; Lettera agli Ebrei 5, 1-6; Marco 10, 46-52).

Commento al Vangelo di P. E. Ronchi

AVVISI

OGGI 24 ottobre si celebra la Giornata missionaria mondiale

in tutte le parrocchie della Diocesi, ed è occasione anche per sostenere economicamente l'impegno missionario della Chiesa.

Nell'edizione di questa settimana della "Vita del Popolo" l'inserito "Terre e Missioni" con notizie e storie sulle missioni nel mondo.

PREGHIAMO PER IL SEMINARIO

Mercoledì 27 Ottobre ricorre la festa di San Pio X, patrono del Seminario diocesano, in questa occasione una particolare preghiera per tutti coloro che sono impegnati in questa missione.

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE Ore 17.00 nella chiesa di San Teonisto incontro sul tema

"Il cibo come esperienza del sacro: alimentare il corpo e lo spirito", promosso dall'associazione culturale Finnegans. con la partecipazione del vescovo Mons. Tomasi .